Notiziario a.n.u.s.c.a.
Anno XXIV, numero 1 • gennaio 2009
Copia € 3.50 (stampato da: Maggioli Editore - Santarcangelo RN)
Copia gratuita di modico valore

Viale Terme,1056 • 40024 Castel San Pietro Terme (BO) - tel. +39 051 944641 r.a. • fax +39 051 942733 • www.anusca.it - e-mail: segreteria@anusca.it
sped. in abb. post. AP - 45% art. 2. comma 20/b legge 662/96 - DCI Umbria - Reg. Trib. BO n. 5270 il 10/06/1985 - Dir. Resp. Primo Mingozzi - Vice Dir. Paride Gullini

Campagna Tesseramento ANUSCA

Per il 2009 contiamo sull'adesione di un sempre maggiore numero di operatori ed enti

Iniziata al 28° Convegno Nazionale e con grandi numeri, la Campagna per il Tesseramento 2009 prosegue nelle varie realtà locali, quale elemento vitale per la nostra associazione.
Pubblichiamo qui di seguito il testo della lettera ai Responsabili dei Servizi Demografici dei Comuni associati relativamente all'adesione o al rinnovo della tessera ANUSCA.

Al Responsabile dei
Servizi Demografici

Oggetto: Richiesta rinnovo adesione all'ANUSCA per l'anno 2009

Gentile Direttore,
anche il 2008 sta per andare in archivio, con risultati assolutamente soddisfacenti per ANUSCA, di cui non possiamo che andare fieri. I 4082 Comuni e i 5241 operatori demografici (dati al 23 dicembre

segue a pagina 22



Lo stand di Anusca al XXVIII Convegno Nazionale ha fatto registrare un numero record di adesioni per l'apertura della campagna tesseramento 2009

La forza dell'Alta Formazione

di Liliana Palmieri

Si è appena concluso un anno e, con esso, la prima parte del corso di Alta Formazione organizzato dall'Accademia degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe, destinato agli operatori dei Servizi Demografici che intendono arricchire il proprio percorso formativo con un'esperienza sicuramente prestigiosa.
La tentazione di tracciare un primo bilancio è ineludibile, alimentata dalla necessità di analizzare, in prospettiva, i primi risultati di un impegno così importante per i partecipanti, ma anche per la stessa Accademia.

segue a pagina 17

Formazione

Partecipazione e consenso al Work Shop di ANUSCA

a cura della redazione

Il tutto inizia con il saluto del Presidente Paride Gullini, che spiega le finalità del work – shop per esperti formatori dei corsi di aggiornamento e qualificazione dell'ANUSCA.
Novità assoluta è la partecipazione di un esperto motivatore del calibro del prof. Giuseppe Florio, che si intrattiene con la platea degli esperti ANUSCA, nelle vesti di allievi da istruire.
Inizia così, presso l'Accademia di Stato Civile in castel san Pietro Terme l'attesa prova di studio e aggiornamento che ANUSCA ha organizzato per i propri esperti, verificando nel metodo e nella forma le tante risorse che sostanziano il filone della comunicazione in questo particolare settore. Un'esperienza dove tutti sono stati chiamati dal motivatore ad esprimersi su precise domande. Una prova gradita che ha stimolato il confronto e fornito gli elementi da discernere, per un nuovo appuntamento che ANUSCA avrà modo di proporre.
È lo stesso Presidente Gullini a sottolineare il valore del seminario riservato agli esperti

segue a pagina 8

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)
per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico
per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



N O V I T A' A S S O L U T A
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO





ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco
Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07
www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

E' tempo che sia riconosciuta la professionalità degli operatori demografici

di Giovanni Pizzo

Da qualche anno i Sindaci hanno scoperto le potenzialità, in termini di consenso, legate ad una pratica anche spregiudicata dei 'demografici'; si sono accorti che qui non hanno soltanto compiti di indirizzo ma possono assumere atti di gestione, scelte di merito magari non sempre limpide sul piano della legittimità e della imparzialità ma assai remunerative nei confronti dell'opinione pubblica. Si veda l'uso disinvolto degli elenchi anagrafici, le ordinanze anti-sbandati, le direttive implicitamente dirette a discriminare certune categorie di persone (stranieri, senza fissa dimora).

E in una parte dei Comuni è maturata anche la consapevolezza che una buona gestione degli strumenti demografici costituisce un'innegabile risorsa per il Comune: per la programmazione dei servizi, per il controllo del territorio e la sua sicurezza, per le verifiche sui contribuenti; ed anche per suscitare un consenso legato alla semplificazione dei rapporti con i cittadini per la soddisfazione dei loro bisogni documentali o di accesso a vari altri uffici, sia comunali che esterni, facendo perno sulla innegabile professionalità degli addetti.

In questa stagione politica peraltro il sistema dei servizi demografici può svolgere un ruolo non marginale nel contesto delle riforme avviate per dare un nuovo assetto allo Stato e alle autonomie locali.

Il federalismo fiscale pone la questione dei costi standard dei livelli essenziali che le singole autonomie devono sempre garantire: per i servizi demografici il quadro istituzionale e giuridico è chiaro e si inserisce perfettamente in questa esigenza, non ponendo dubbi di definizione o di ambiti dai quali partire. Infatti le persone vantano diritti soggettivi regolati da regole statali nei confronti del Comune in ordine alla residenza, agli eventi di status, ai documenti di identità personale, all'inclusione nelle liste elettorali e alla possibilità concreta di esprimere la volontà di voto.

Sul costo di ciascuno di questi servizi esiste già una raccolta di dati dalla quale si potrebbe partire, ed è l'indagine promossa dal Ministero dell'Interno in collaborazione con Ancitel nell'agosto 2002, sui 'numeri' dei servizi demografici di ciascun Comune. Una volta determinati i costi standard, sarà chiaro quante risorse in trasferimenti lo Stato garantisce per questi servizi di sua competenza; e da qui il singolo Comune decide quanto vorrà/potrà mettere di suo per facilitarne la fruibilità ai propri residenti.



Giovanni Pizzo(il primo a sinistra), con Sergio Santi, Anna Di Stefano, Fabrizio Orano e il Prefetto Paolo Guglielman al 28° Convegno Nazionale

E' necessario poi che il blocco "servizi demografici" trovi specifica rappresentazione tra le funzioni fondamentali dei Comuni nel Codice delle autonomie locali, anche per evitare il proliferare di decisioni localistiche sulla residenza di certune categorie di persone, o per vietare pubblicazioni matrimoniali e/o matrimoni da parte degli stranieri irregolari – tutto ciò contravvenendo a norme vigenti che il Parlamento non ha ancora modificato.

La competenza del Sindaco sui servizi demografici è indiscutibile, ma è necessario abrogare la attuale deroga, proprio su questi, al principio generale di distinzione tra i poteri di indirizzo e quelli gestionali; definendo che cosa può fare solo il Sindaco, e cosa invece compete esclusivamente al dipendente delegato.

Il modello da seguire potrebbe essere quello già esistente e funzionante nel servizio elettorale.

Il Codice dovrà prevedere infine le forme di aggregazione possibili per l'esercizio congiunto di questi servizi tra più Comuni, combinando un equilibrato mix tra il rispetto delle specificità territoriali, la sostenibilità della organizzazione e dei costi standard, l'efficienza nelle risposte; dirimendo la questione finora insormontabile delle deleghe ai dipendenti comandati.

Già ora comunque all'interno dell'organizzazione comunale gli operatori demografici gestiscono per conto dello Stato processi amministrativi che, come detto, comportano il riconoscimento in capo agli individui di diritti soggettivi fondamentali quali quelli anagrafici, elettorali, di status – in regime di piena autonomia istruttoria e decisionale rispetto a qualsiasi organo o struttura interna, come solo alla dirigenza è consentito, sulla sola scorta delle disposizioni normative statali e delle direttive ministeriali. Ricordiamo anzitutto che tra l'altro sono ora affidati all'ufficiale di stato civile compiti dapprima attribuiti all'autorità giudiziaria: non solo per la correzione

segue a pagina 4

segue da pagina 3: **E' tempo...**

degli errori materiali sugli atti ma anche sul cambiamento di cognome quando registri determinati atti prodotti all'estero; e inoltre l'applicazione delle norme di diritto internazionale privato sulla trascrivibilità ormai frequentissima degli atti, documenti e sentenze esteri dapprima sottoposti per la medesima ragione alla delibazione della Corte di Appello.
In elettorale la completa gestione delle liste – nel senso della loro tenuta e revisioni – è affidata alla competenza del responsabile dell'ufficio, senza necessità di delega da parte del Sindaco e senza distinzioni tra i Comuni.
Per l'ufficiale d'anagrafe l'istituzione dell'INA ha comportato una riorganizzazione complessiva dei sistemi gestionali per l'acquisizione, custodia, variazione e ostensione dei dati anagrafici dei residenti, così come di quelli AIRE; con la necessità dell'allineamento dei dati a livello centrale in funzione dei riscontri sulla vigilanza anagrafica, anche ai fini della messa a regime della CIE. Da ultimo c'è stato il trasferimento in capo all'ufficiale di anagrafe della competenza a valutare le condizioni di legittimo soggiorno e dunque di iscrivibilità dei comunitari e dei loro familiari.
Si può affermare senza timore di smentita che gli operatori demografici hanno chiari gli obiettivi loro assegnati dalle leggi e regolamenti con attenzione speciale al rapporto con gli utenti; tengono ben presenti le esigenze di legittimità e imparzialità dell'agire amministrativo ma non perdono di vista la necessità di adeguare gli strumenti di lavoro al mutare delle esigenze, in un'ottica indiscussa di semplificazione, efficienza ed efficacia. Se certe riforme pur fortemente volute dai governanti – per esempio la CIE e l'archivio informatico dei registri dello stato civile – non sono andate finora in porto occorre ricercarne la responsabilità al di fuori dei servizi demografici comunali.
In queste settimane è in corso la consegna da parte dei Prefetti degli attestati di qualificazione professionale agli ufficiali dello stato civile che hanno partecipato proficuamente ai corsi ministeriali: avvisaglia, ci si augura, di un nuovo modo di intendere questa attività, ora che l'Albo professionale è realtà. Albo che deve allargarsi agli ufficiali di anagrafe ed elettorale, mentre va portata a termine la fase della riqualificazione per tutti gli addetti già in servizio, per addivenire alla preclusione della delega a dipendenti che non abbiano svolto e superato il corso; per arrivare infine a considerare la formazione propedeutica all'accessibilità al lavoro nei demografici.
Il riconoscimento di queste nuove/rinnovate funzioni nello stato civile, nell'anagrafe e nell'elettorale deve concretizzarsi finalmente in un'apposita dignitosa categoria contrattuale di partenza, come avviene per altri dipendenti 'qualificati' del Comune; ed inoltre gli operatori demografici devono davvero essere presi in considerazione quando sono individuate nell'ente le posizioni direttive (PO) che coinvolgono i servizi demografici.
Si può concludere affermando che le teorie antifannulloni di questi mesi fanno un baffo alla stragrandissima maggioranza degli impiegati dei demografici, che non hanno mai aspettato pungoli mediatici per spendersi nel proprio lavoro. Tanto è vero che gli 'uffici anagrafe' rappresentano da sempre la verace rete-amica di tutte le persone che qui si rivolgono per porre le più svariate richieste, che interessino il Comune o altri uffici pubblici.



Convegno Nazionale di Riccione: una delle tante iniziative collaterali

Sintesi dell'intervento di Giovanni Pizzo svolto al XXVIII° Convegno nazionale ANUSCA di Riccione. Il testo completo corredato dalle note esplicative è pubblicato sulla rivista Lo Stato Civile Italiano n. 12/2008 - Dalle deleghe all'esercizio delle funzioni di ufficiali di stato civile e anagrafe al riconoscimento degli operatori, pagg. 910-913.

EUROP.A. 2009 anticipa!

Come ogni anno, ANUSCA sarà presente con diverse iniziative di rilievo al Salone delle Autonomie Locali della Fiera di Rimini, che per la prossima edizione anticiperà l'appuntamento all' 1 - 3 Aprile 2009.

Associazionismo

I lavori della Giunta

di Primo Mingozzi

La riunione della Giunta Esecutiva di fine anno è stata caratterizzata da numerosi argomenti riguardanti l'attività svolta dall'Associazione nel 2008 e dai tanti impegnativi programmi per il 2009.
Di grande interesse tutti i commenti fatti per la buonissima riuscita del 28° Convegno nazionale di Riccione, che ha corrisposto in pieno alle aspettative dei convegnisti, attestati sulle 1.500 presenze. Unanime la valutazione dei componenti la Giunta sulla funzionalità del PalaRiccione, sull'ideale collocazione logistica della struttura (facilmente raggiungibile dagli hotel), sull'accoglienza, il trattamento e l'ospitalità ricevuta, sulla gradevolezza di una Riccione vivibile, piacevole e ospitale anche alla soglia dell'inverno.
Da tutti il più largo consenso ad un'eventuale ripetizione dell'esperienza il prossimo anno. Consenso quindi e totale delega al Presidente Paride Gullini per verificare la possibile opportunità.
Molto spazio nella relazione del Presidente Gullini è stato riservato ai corsi residenziali svolti nell'Accademia di stato civile che hanno dato un notevole impulso all'attività di formazione della struttura che ha funzionato in modo adeguato alle sue potenzialità: "Siamo a quota sei corsi residenziali che, unitamente ai corsi dell'Istat e alle tante iniziative di formazione di ANUSCA (più altri eventi come il convegno di DiGiDal), danno consistenza alla vita dell'Accademia ed al suo collegato albergo-foresteria".
Sull'attività formativa che chiude l'anno con oltre trecento iniziative fatte di corsi di aggiornamento e qualificazione professionale per operatori demografici, ha relazionato la segretaria Bianca Severi, la quale si è soffermata sulla "grande richiesta degli operatori che sentono il bisogno di essere informati per svolgere meglio il proprio lavoro". Sull'argomento, dopo numerosi interventi, si è arrivati alla conclusione di invitare i presenti a segnalare tempestivamente le richieste degli operatori, per potere programmare con il tempo dovuto, lo svolgimento dei corsi.
Dopo una rapida informazione del Presidente Gullini sull'ammissione di ANUSCA alla promozione del 5 per 1000 Irpef in favore dell'Associazione, i colleghi Edoardo Bassi e Domenico Linarello hanno aggiornato la Giunta sulla campagna per il Tesseramento ad ANUSCA per il 2009.
La riunione ha preso atto dei buoni risultati ottenuti nel 2008 e l'impegno di andare oltre con la campagna tesseramento del 2009.
Dopo di che, sono stati confermati quali referenti del Tesseramento, i Vice presidenti nazionali Domenico Linarello, Edoardo Bassi e Corrado Zaccaria.
La Giunta nazionale ha confermato la partecipazione di ANUSCA ad "EuroPA" dall'1-3 aprile 2009. L'invito è quello di attivare il gruppo dirigente con le necessarie proposte valide ad approntare un ricco programma di incontri che possibilmente sia migliore delle edizioni passate.
Commentata positivamente la scelta del corso di Alta Formazione aperto anche ai non laureati, con grande soddisfazione degli operatori. Soddisfazione anche per il buon andamento del progetto "Città in tv", scelto già da dieci Comuni.
Apprezzato pure il progetto Businnes-Key che ANUSCA ha distribuito ai lavori del convegno nazionale con ampio consenso. Le restanti "chiavi" saranno vendute ad un prezzo più che conveniente a quanti ne faranno richiesta.
Il Presidente ha, infine, comunicato che in base allo Statuto, il 31 marzo 2009 si terrà l'Assemblea generale per il rinnovo delle cariche sociali. Questo appuntamento sarà preceduto da una riunione della Giunta Esecutiva che approfondirà gli argomenti inerenti l'Assemblea generale, formata dall'elenco dei soci fondatori e da quello dei soci sostenitori.
A riguardo, la Giunta Esecutiva ha proposto la Commissione Elettorale, formata da Domenico Linarello, Edoardo Bassi, Bianca Severi e Primo Mingozzi.
La Commissione, approvata all'unanimità, sarà presieduta dal dott. Francesco Cortese, Vice presidente dei Dottori Commercialisti di Bologna.
La riunione della Giunta si è conclusa con il tradizionale scambio di auguri di "Buone Feste" e di un "Felice Anno Nuovo".



Tradizionale riunione di fine anno della Giunta Esecutiva con scambio di auguri per le festività.

ANUSCA
L'Associazione Professionale degli operatori demografici

L'opinione

I tempi lunghi e difficili della semplificazione elettorale

di Umberto Coassin

Più di un segnale lascia presagire che ancora oggi sia difficile aprire una pagina nuova per la semplificazione elettorale, restando l'elettorale una materia blindata nel suo elefantiaco sistema legislativo. D'altra parte sembra improponibile in Italia quello che ormai da anni si fa in altri Paesi dell'Unione Europea, come Francia, Spagna, Germania e Regno Unito. Qualche "buona notizia" arriva dal Friuli Venezia Giulia. Una, relativa all'eliminazione dei tabelloni per la propaganda indiretta nelle consultazioni regionali, è stata illustrata (Franco Della Rossa, Vice Presidente Consiglio Comunale di Udine) al recente 28° Convegno Nazionale ANUSCA di Riccione. La risposta: "è una scelta (per il livello nazionale, ndr) che spetta alla politica". In questo senso Della Rossa si è già mosso.

Roberta Mazza, responsabile ufficio elettorale del Comune di Rimini ha proposto, sempre al Convegno, analogamente a quanto già previsto per lo stato civile, l'Albo degli Ufficiali Elettorali.

Il nostro Vicepresidente Sergio Santi, responsabile ufficio elettorale del Comune di Bologna, dopo aver ricordato i risultati conseguiti in questi anni, grazie ad ANUSCA, nello snellimento delle procedure elettorali ha proposto, come ulteriori future semplificazioni, la cancellazione degli irreperibili in revisione dinamica, la cancellazione del nome del coniuge nelle liste elettorali per le elettrici, l'eliminazione della copia cartacea della lista elettorale sezionale tenuta presso l'ufficio elettorale comunale, liste elettorali generali tenute solo su supporto informatico, accesso alle liste elettorali solo se direttamente interessati al procedimento elettorale, mentre considera di mantenere le commissioni elettorali circondariali come "deterrente" per i "condizionamenti" ai quali potrebbero essere soggetti i responsabili degli uffici elettorali comunali nella formazione tenuta e aggiornamento del corpo elettorale.

"Buone notizie" le ha portate al Convegno anche il Direttore Area Legislazione Elettorale del Ministero dell'Interno, Fabrizio Orano: invio, in solo modalità informatica, dei modelli statistici semestrali e dell'anagrafe degli amministratori comunali, radicale "dimagrimento" dei modelli di verbale per i seggi in modo da rendere la verbalizzazione più semplice.



Da sinistra: Sauro Dal Fiume, Cecilia Bortolotti e Umberto Coassin, attivi collaboratori dell'Ufficio Stampa

Mariella Maricchiolo, responsabile ufficio elettorale del Comune di Trieste, ha proposto il superamento della tessera elettorale così come oggi in essere.

La mia contrarietà nei confronti della tessera elettorale "cartacea" è nota. La strada, come ho prospettato, della sua messa in disparte, facendo votare con il solo documento di identificazione non trova consensi, così come quella di collegare in rete tutti i seggi, perché troppo costosa e "pericolosa". A onor del vero in generale in tutti gli Stati per poter votare è necessario esibire, o consegnare, un documento (tessera o certificato) appositamente recapitato a cura dell'amministrazione, anche se nel caso della Gran Bretagna, ad esempio, l'esibizione non è necessaria.

E' evidente che ciò che frena e rinvia sine die interventi di riforma che possano definirsi tali è l'atavica paura di brogli.

Si continuano a paventare solo rischi, esiti infausti, invece di sviluppare un articolato dibattito e di elaborare precise indicazioni (legislative e regolamentari) d'intervento, sottraendosi a un esercizio di responsabilità (vale per qualsiasi cittadino) per quel che riguarda l'amministrazione della cosa pubblica. Alle commissioni elettorali circondariali, ad esempio, lasciamo pure la trattazione dei ricorsi contro l'operato dell'ufficiale elettorale e l'esame delle liste concorrenti alle elezioni comunali, eliminando il controllo e la verifica sistematica (si facciano delle severe ispezioni prefettizie negli uffici elettorali comunali) delle liste elettorali, proprio perché si è preventivamente intervenuti a scoraggiare le relazioni non trasparenti, le dipendenze, le clientele e quindi ogni abuso nella gestione degli elettori. Bisogna ribellarsi e sfatare la nostra nomea di essere un popolo di clienti sottomessi alle persone che contano.

"E' ora di reagire alla poca moralità politica", e io aggiungerei anche civica, ci ha ricordato il 2 dicembre scorso da Napoli il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Io non credo che la mancanza di slancio sul versante della semplificazione elettorale dipenda tuttavia solo dalle "miopie" delle classi dirigenti del Paese. D'accordo, spesso ci sentiamo strumentalizzati e proviamo un senso d'impotenza.

Ma dobbiamo tutti fare la nostra parte a cominciare da noi umili e fedeli operatori del servizio elettorale.

Per far questo c'è sicuramente bisogno di un ricambio generazionale, ma ancora di più di un rinnovamento culturale e morale, che ci faccia uscire da questa deriva di aridità etica, che ingenera, a tutti i livelli di responsabilità, quella paura che fa abortire sul nascere ogni ipotesi pratica per snellire o almeno limare le farriginosità connesse al procedimento elettorale italiano, rispetto, anche, a quello di altri Paesi europei.